

Dott. Luisa Gianferrari

PESCI RACCOLTI IN ERITREA

DALLA SPEDIZIONE CORNI-CALCIATI-BRACCIANI

Nell'inverno del 1922-1923, i signori dott. Guido Corni, conte dott. Cesare Calciati ed il cav. Luigi Bracciani, effettuarono una spedizione scientifica nella Colonia Eritrea, e precisamente nella Regione Cunama, situata fra il Gasc ed il Setit. Ritornati in Italia, donarono al Museo Civ. di Storia Naturale di Milano le raccolte zoologiche; fra queste figurano anche alcuni pesci, in ottimo stato di conservazione, che mi furono assegnati in esame. Essi provengono in massima parte dal Setit; pochi esemplari vennero pescati nei pozzi di Giarrabà.

Benchè i pesci raccolti da detta spedizione siano in numero limitato, ho creduto utile il riferirne in questa breve nota perchè la loro conoscenza arricchisce le nostre cognizioni su la distribuzione della fauna ittica africana, e perchè inoltre trovai tra essi una nuova specie, che ho denominata *Tilapia Calciati*.

Siluridae.

1. **Auchenoglanis occidentalis** C. e V., Boulenger, Fresh.-wat. Fish. Afr., vol. II, p. 369.
(Nr. 4284). Un esemplare lungo 370 mm. (1). Setit, 1923.

Trovo perfetta corrispondenza fra i caratteri presentati da questo individuo e quelli dati dal Boulenger nel suo catalogo come distintivi della specie *A. occidentalis* dalla *A. biscutatus*. Il muso infatti è lungo più della metà del capo, e contiene $4\frac{3}{4}$ volte il diametro dell'occhio; la pinna adiposa è notevolmente più alta posteriormente, le macchie scure sul corpo

(1) La lunghezza degli individui è misurata dall'apice del muso alla base della pinna codale.

e sulle pinne appaiono molto grandi; il barbiglio mascellare è notevolmente più breve dell'esterno mandibolare e non si estende fino all'orlo posteriore dell'occhio.

2. **Bagrus Bayad** Forsk, Boulenger, Fresh.-wat Fish. Afr., vol. II, p. 305; Boulenger, Fish. Nile, p. 324 (1907); Rüpp., Besch. n. Fische Nil, p. 5 (1829).

(Nr. 4282). Un esemplare lungo 375 mm. Tacazze (Setit), marzo 1923.

L'unica differenza ch'io trovai in questo esemplare rispetto alla descrizione data di altri individui della stessa specie provenienti anche dal bacino del Nilo, fu nella anale, che risulta costituita di 12 raggi (10 bifidi e 2 semplici) invece che di 13-15.

3. **Synodontis Schall**, Bl. Schn, Boulenger, Fresh.-wat. Fish. Afr., vol. II, p. 404; Ann. e Mag. N. H. (7) XVII. 1906, p. 566; Fish. Nile, 1907, p. 353.

(Nr. 4283) Due esemplari, uno lungo mm. 242, l'altro mm. 155. Tacazze (Setit), 1923.

Ambedue gli esemplari devono considerarsi adulti; infatti in quello di lunghezza maggiore il diametro dell'occhio è contenuto 8 volte nella lunghezza del capo, nell'altro $6\frac{1}{2}$ volte.

I caratteri presentati da questi individui corrispondono in massima parte a quelli descritti dal Boulenger; l'anale però dell'individuo di lunghezza maggiore invece di quattro raggi semplici ne presenta solamente tre: Anale III 9; nel secondo esemplare invece l'anale ne presenta, come normalmente, quattro, ma ha solamente sette raggi bifidi invece di nove. Anale IV 7.

Characinidae.

4. **Alestes macrolepidotus**, C. e V. Boulenger, Fresh.-wat. Fish. Afr., vol. I, p. 217; Fish. Nile, p. 127, 1907.

(Nr. 4286-4287) Due esemplari lunghi rispettivamente mm. 233 e 202. Tacazze (Setit), 1923.

I caratteri di questi due individui corrispondono a quelli descritti dal Boulenger; ambedue gli esemplari devono considerarsi adulti, poichè il muso appuntito sporge oltre il labbro inferiore, ed è lungo due volte il diametro dell'occhio nell'esemplare di lunghezza maggiore, $1\frac{1}{2}$ volte nell'altro.

Dorsale II 8, Anale III 12, Squame $24\frac{4\frac{1}{2}}{2\frac{1}{2}}$.

5. *Hydrocyon Forskalii*, Cuv. Boulenger, Fresh.-wat. Fish. Afr., vol. I, p. 180; Fish. Nile, p. 100, 1907; Rüpp. Beschr. n. Fische Nil, p. 5, 1829 (*Hydrocyon dentex*).

(Nr. 4285) 1923. Un esemplare dal Setit lungo 360 mm., da considerarsi adulto: infatti il diametro dell'occhio è contenuto $6\frac{1}{2}$ volte nella lunghezza del capo.

Nella mascella superiore si contano 10 denti grandi e 2 piccoli, mentre solitamente in *Hydrocyon Forskalii* se ne trovano da 5 a 6; nella mascella inferiore vi sono 8 denti invece di 4 o 5. Gli altri caratteri corrispondono a quelli dati dal Boulenger.

Dorsale II 8, Anale III 11, Squame $48\frac{7\frac{1}{2}}{4\frac{1}{2}}$.

Le linee di macchie longitudinali appaiono marcatissime.

Serranidae.

6. *Lates niloticus*, L., Boulenger, Fresh.-wat. Fish. Afr., vol. III, p. 105; Fish. Nile, p. 452, 1907.

(N. 4288) Un esemplare lungo mm. 165. Tacazze (Setit). 1923.

Differisce dalle descrizioni date dal Boulenger per il numero delle squame della linea trasversale: il nostro individuo ne presenta infatti inferiormente alla linea laterale 17, invece di 22-24.

Il terzo raggio della dorsale, il più robusto, corrisponde ai $\frac{2}{3}$ della lunghezza del capo (carattere questo considerato peculiare delle forme giovanili); il diametro dell'occhio è però contenuto $4\frac{3}{4}$ volte in quella lunghezza, mentre nei giovani vi è contenuto di solito solamente 4 volte.

Dorsale VIII 11, Anale III 9, Squame $74\frac{10}{17}$.

Cyprinidae.

7. *Barbus bynni*, Forsk., Boulenger, Fresh.-wat. Fish. Afr. vol. II, p. 26; Fish. Nile, p. 203, 1907.

(Nr. 4289) Parecchi esemplari dall'Adamò (affluente del Setit), il maggiore dei quali è lungo mm. 155. Marzo 1923.

Corrispondono nella massima parte dei caratteri alla descrizione data dal Boulenger per *B. bynni*; ne differiscono soltanto per il numero dei raggi semplici della dorsale e della

anale, che appaiono rispettivamente D. III e A. II, mentre di solito in *B. bynni* ne sono stati notati per la D. IV e per la A. III.

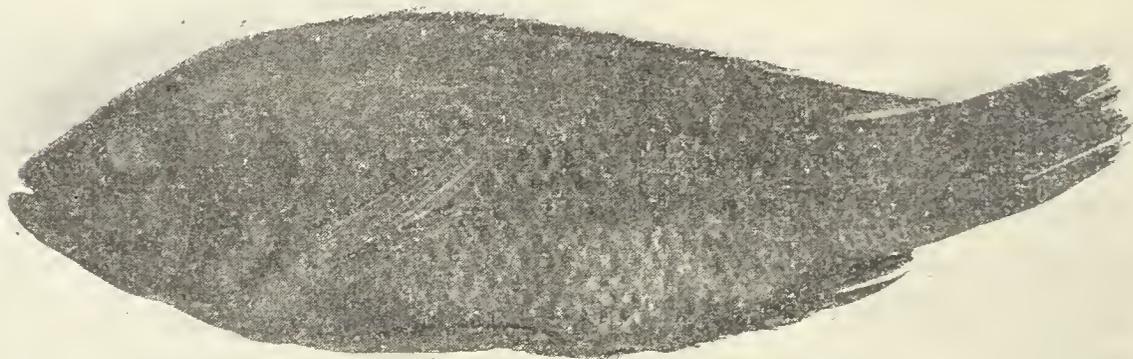
Tutte le specie finora descritte erano già note per il bacino del Nilo, come era da attendersi, essendo il Setit un affluente dell'Atbara, che sbocca a sua volta nel Nilo.

Cichlidae.

8. *Tilapia Calciati*, n. sp.

L'altezza del corpo sta 3 volte nella sua lunghezza (caudale esclusa); la lunghezza del capo 3 volte e $\frac{1}{8}$.

Il muso è arrotondato, di lunghezza minore della distanza interorbitale; profilo superiore concavo.



Tilapia Calciati, n. sp. $\frac{4}{5}$ gr. nat.

Il diametro dell'occhio è contenuto 4 volte nella lunghezza del capo. Bocca piccola; il mascellare non arriva all'orlo anteriore dell'orbita; si scorge una fila di denti grandi bicuspidati in numero di 30 nella mascella, di 22 nella mandibola, dietro ai quali si trova una fascia di minuti denti tricuspидati (2 serie nella mascella, 3 nella mandibola).

Le squame sotto l'occhio sono in tre serie. Branchiospine sull'arco branchiale anteriore, 23. Dorsale XVI 11. Il raggio molle più lungo è la $\frac{1}{2}$ della lunghezza del capo, la spina più lunga (l'^a 11.^a) è $\frac{1}{3}$ di esso. Anale III 8.

La pettorale appuntita, lunga quanto il capo, raggiunge l'origine dell'anale. La pinna ventrale si estende fino all'apertura anale; la caudale è troncata. Peduncolo caudale tanto lungo che largo.

Squame cicloidi $32 \frac{5 \frac{1}{2}}{13 \frac{1}{2}}$; linee laterali $\frac{23}{18}$. Colore bruno scuro, più chiaro ventralmente (esemplare in alcool!) con macchia nera sull'opercolo; la caudale presenta striscie trasversali nere.

Località: Setit; Nr. di catalogo: 4312. Un esemplare, marzo 1923.

Dimensioni:

Lunghezza totale (caudale compresa)	mm. 120
Lunghezza del corpo (caudale esclusa)	" 100
Altezza del corpo	" 33
Lunghezza del capo	" 32
Altezza del capo	" 27
Lunghezza del capo	" 17
Lunghezza del muso	" 11
Diametro dell'occhio	" 8
Lunghezza del peduncolo caudale	" 14
Altezza " " "	" 14.

* * *

Nei piccoli pozzi di Giarrabà, situati nella regione Cunama fra il Gasc ed il Setit all'altezza di 900 m., i membri della missione notarono una ricchissima fauna.

I pochi pesci che ebbi in esame provenienti da quei pozzi, sono *Cyprinidae*, e precisamente:

9. **Discognatus Blanfordii**, Blgr., Boulenger, Fresh.-wat. Fish. Afr., vol. I, p. 349; Proc. Zool. Soc. 1901, II, p. 160. (Nr. 4290) 5 esemplari lunghi rispettivamente mm. 60, 50, 48, 38, 37. Pozzi Giarrabà, febbraio 1923.

I caratteri da me riscontrati nei *Discognatus* provenienti dai pozzi di Giarrabà, corrispondono in buona parte con quelli dati dal Boulenger per *D. Blandfordii*, specie già nota per l'Eritrea; notai però le seguenti differenze:

1) Negli individui di Giarrabà il diametro dell'occhio è contenuto 3 volte nella distanza interorbitale, invece di 2 o $2 \frac{1}{2}$ come indica il Boulenger per *D. Blandfordii*.

2) La pinna pettorale negli esemplari di Giarrabà non è lunga quanto il capo come nei *D. Blandfordii* finora noti, ma $\frac{1}{3}$

meno; inoltre la dorsale consta di nove raggi, due semplici e sette bifidi, invece che di dieci, dei quali tre semplici e sette bifidi.

3) La linea trasversale inferiormente alla laterale consta di $5\frac{1}{2}$ squame invece che da $6\frac{1}{2}$ a $7\frac{1}{2}$ come indica il Boulenger per *D. Blandfordii*.

Abbiamo dunque per i *Discognathus* di Giarrabà:

$$D. II 7, \quad A. II 5, \quad \text{Squame } 34 \frac{5\frac{1}{2}}{5\frac{1}{2}}$$

mentre per *D. Blandfordii* Blgr.:

$$D. III 7, \quad A. II 5, \quad \text{Squame } 33-38 \frac{4\frac{1}{2}-5\frac{1}{2}}{6\frac{1}{2}-7\frac{1}{2}}.$$

Non credo però che tali differenze siano sufficienti per considerare la forma di Giarrabà specificamente diversa dal *D. Blandfordii* Blgr., tanto più notando come la riduzione nel numero dei raggi semplici della dorsale da III a II, sia già stata riscontrata in forme africane di *Discognathus*, considerate come appartenenti alla stessa specie.

Milano, Museo Civico di Storia Naturale, febbraio 1924.
